

**Bobo  
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo  
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola  
con l'Unità a € 9,90 in più*

17

sabato 16 luglio 2005

**Unità**  
**LO SPORT**

**Bobo  
venticinque!**

**Il dvd dello spettacolo  
sui 25 anni di Bobo**

*in edicola  
con l'Unità a € 9,90 in più*

# Le P lacche

Primi problemi per Shevchenko. Ieri mattina l'attaccante ucraino è stato operato per la rimozione delle placche applicategli a febbraio, dopo la frattura all'orbita e allo zigomo riportata nello scontro col difensore Loria al 9° di Milan-Cagliari



Tour15,05 RaiTre



Pallavolo20,00 SkySport2

**INTV**

■ **05,30 SkySport3**  
Volley, World Grand Prix Italia-Cuba (diretta)  
■ **11,30 SportItalia**  
Mountain bike, Gran fondo  
■ **13,00 Italia 1**  
Studio Sport  
■ **15,05 RaiTre**  
Tour de France, diretta  
Quattordicesima tappa  
■ **18,30 Eurosport**  
Beach volley, World Tour Portogallo: finale donne  
■ **19,15 RaiSportSat**

Atletica Leggera  
Camp. mondiali giovanili  
■ **20,00 SportItalia**  
Atletica, Super Gp laaf Da Madrid  
■ **20,00 SkySport2**  
Volley, World Grand Prix Italia-Cuba (replica)  
■ **23,30 Rai Sport**  
Atletica leggera  
Camp. mondiali giovanili  
■ **0,55 RaiDue**  
Pugilato, Cantatore - Edson Cesar Antonio

## Il «notaio» Carraro bocchia Torino e Messina

La Figc ratifica il «no» della Coavisoc. Partono i ricorsi al Coni con un occhio al lodo Petrucci

di Francesco Luti / Roma

**NESSUN MIRACOLO.** Messina e Torino, bocciate dalla Coavisoc non sono state iscritte dalla Figc al prossimo campionato di serie A. In B stessa sorte è toccata a Perugia e Salernitana, mentre in C 11 club hanno sanato la loro posizione e 13 sono stati esclusi. Ci

sono volute quasi sei ore al Consiglio Federale della Federcalcio, riunitosi ieri a Roma, per ratificare quanto accertato dalla Coavisoc. «Abbiamo solo fatto i notai» ha precisato il presidente federale Franco Carraro, comunicando che diciassette club del calcio professionistico non sono in regola con i conti e, che per poter partecipare ai campionati di appartenenza devono rivolgersi ai tre residui gradi di giudizio. Si inizierà già la settimana prossima con la Camera di arbitrato e conciliazione del Coni, poi sarà la volta del Tar del Lazio e, in ultima istanza, del Consiglio di Stato. Tutto rigorosamente entro e non oltre il dieci agosto, quando i «giochi» saranno comunque conclusi e la Federcalcio procederà ad eventuali ripescaggi rispettando alla lettera quanto stabilito da Coni e giustizia ordinaria. Per chi non ce la farà si schiudono contemporaneamente le porte del «lodo Petrucci» con la possibilità di ripartire dalla categoria inferiore a patto di presentarsi alla Federcalcio con una società tutta nuova e di poter vantare almeno 10 anni di appartenenza ai campionati professionistici (il Messina, tornato in C/2 nel '98, sarebbe escluso). Afflosciato in disparte su una poltroncina di via Allegri, confortato solo dal fido Zaccarelli, il presidente del Torino Tili Romero era lo specchio dello stato attuale del club granata. Ignorato dagli altri presidenti che partecipavano al Consiglio, il dirigente piemontese ha ricevuto dai giornalisti la notizia della esclusione, provando a farsi coraggio. «La decisione della Federcalcio non giunge inattesa - ha detto Romero - Ora attendiamo il dispositivo di questa sentenza e poi ci attiveremo. Non sono ottimista ma realista, e ritengo che noi del Torino abbiamo buone armi in mano, e tutti i requisiti per rimanere in serie A. C'è ancora tempo - ha aggiunto il presidente granata - certamente seguiremo tutto l'iter presso la giustizia amministrativa, dopo esserci rivolti alla Camera di Conciliazione del Coni». Reazioni «bellicose» arrivavano anche da Messina. Più delle ragionevoli convinzioni di Pietro Franza, presidente e proprietario del club («Ce lo aspettavamo, ma sappiamo di avere tutte le carte in regola per restare in serie A») colpiva soprattutto l'indignazione del primo creditore del club (la Regione Sicilia) che, attraverso il presidente Cuffaro faceva sapere di esser al fianco del Messina e di temere che «l'esclusione dalla A possa pregiudicare

il pagamento delle altre spettanze, provocando un danno erariale». Una singolare, incondizionata solidarietà che ha colpito anche il ministro della Difesa Martino secondo cui ciò che è accaduto (il fatto che il Messina non abbia pagato in tempo le tasse e sia stato per questo escluso, ndr) è «inaudito». E mentre da ogni angolo d'Italia, da Perugia a Salerno, da Ferrara a Gela, piovevano già gli immanicabili attestati di ottimismo della prima ora, il presidente Carraro presentava il «dossier Europei» con i nomi delle otto città candidate ad ospitare la rassegna continentale (Roma, Milano, Firenze, Napoli, Torino, Palermo, Bologna e Genova). Nel giorno in cui il 15% del calcio professionistico alzava bandiera bianca, il presidente federale ribadiva il «ruolo di volano del nostro primo sport per l'economia del Paese». E sembrava anche crederci.



Il presidente del Torino Tili Romero con Renato Zaccarelli in attesa della decisione della Federcalcio. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

**Torino**

**Chiamparino guarda avanti «Contatti con imprenditori»**

«Con questa decisione la Federazione non mi pare che abbia corrisposto alla sua missione di garantire che le società non siano dei castelli di carta dal punto di vista economico e che la composizione dei campionati sia fatta sulla base dei risultati sportivi». Così il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, dopo la bocciatura del Torino da parte del Consiglio Federale. «Sono consapevole della perentorietà della data del 30 giugno per l'iscrizione al campionato» ha proseguito il primo cittadino torinese «ma si può dimostrare che la perentorietà non coincide con la decadenza del diritto». Chiamparino ha poi affrontato la questione legata al lodo Petrucci, di cui deve fare richiesta entro

martedì per garantire il «paracadute» della serie B. «Ho già avuto contatti informali con alcuni imprenditori. Quello più concreto è stato con Sergio Rodda, presidente dell'Api, mentre al momento non ha avuto seguito il contatto con l'immobiliarista Danilo Coppola». E sulla questione ordine pubblico, dopo le scaramucce di giovedì sera di fronte al Comune, il sindaco di Torino ha replicato: «Penso e spero che alla fine prevarrà la ragionevolezza. Da parte nostra faremo prevalere il dialogo. Non è attaccando Torino 2006 che si aiuta il Torino». Intanto per oggi pomeriggio è prevista una manifestazione degli ultras e del tifo organizzato mentre dal forum del sito toronews.net è partita l'iniziativa «una bandiera granata ad ogni balcone» come forma di protesta pacifica.

Massimo De Marzi

**Messina**

**Annulate manifestazioni Ottimismo nella tifoseria**

L'incubo delle seconda radiazione in poco più di dieci anni incombe sul Messina. Il club crede ciecamente nelle sue ragioni ed è certo dell'iscrizione. Per questo ieri in città non si sono registrate clamorose manifestazioni di protesta, né le azioni dimostrative prospettate da una parte della tifoseria per lanciare un segnale forte ai potenti del calcio. Messina ha accolto la bocciatura della Coavisoc con una serenità quasi surreale, come se si trattasse di un normale e prevedibile passaggio che la società sapeva già di dover affrontare. Con la testa la tifoseria è già ai prossimi appuntamenti chiave: Camera di conciliazione, Tar del Lazio, Consiglio di Stato. La

speranza naturalmente è di risolvere al più presto la questione per cominciare a pensare alla prossima stagione. I tifosi, rassicurati da tutte le componenti societarie, ostentano grande fiducia e sanno che potrebbe essere ormai solo questione di tempo. Per questo sono saltate le manifestazioni in programma per la serata di ieri. Le motivazioni della sentenza negativa riguarderebbero solo di un ritardo nella consegna dei documenti, ritardo che avrebbe peso solo in sede di analisi Covisoc, ma che potrebbe essere ritenuto irrilevante già dalla Camera di conciliazione. In caso contrario il presidente Franza ha già fatto sapere che la società non esiterebbe ad adire la giustizia ordinaria per vedersi riconfermata la serie A.

Maurizio Licordari

**L'INTERVISTA MARIO MACALLI** Il presidente della Lega di serie C: «Galliani e Carraro ci danno una parte della «torta» e ripartiamo dai giovani e da bilanci sani»

## «Il calcio vero è morto. Uniamo serie B e C»

«Il calcio è fallito. A parte Galliani, Girardo e pochi altri ci sono solo debiti». Mario Macalli, commercialista di Crema, è presidente della Lega di Serie C dal 1997 e ieri in Consiglio federale si è «sfogato» proponendo «una cura radicale: l'unione di serie B e C». **Macalli, invece di festeggiare il salvataggio di undici squadre di serie C, lei si sfoga?** «C'è poco da festeggiare. I tifosi di queste squadre li capisco, rimangono nel calcio professionistico. Il problema è che a fine settembre le società saranno di nuovo a rischio fallimento». **Presidente, ma con chi ce l'aveva?** «Con un sistema che non si rende conto di essere al capolinea, soprattutto in serie B.

La serie A è un altro pianeta e allora, approfittando della rottura in Lega, ho lanciato un sasso nello stagno. Vediamo che succede». **Qual è la sua proposta? Il sistema si può salvare?** «Credo che l'unico modo per salvare il calcio sia lasciar andare la serie A. Quel calcio miliardario ci ha rovinato e allora è giusto che loro ci lascino un salvadanaio, magari con una parte dei soldi dei giochi, che vengano divisi fra tutte le società rispetto a parametri fissati dalla Federazione: numero di giovani, debiti, eccetera». **E in consiglio federale cosa le hanno risposto? Lei non è nuovo nel «palazzo».** «Mi hanno detto che è un discorso che va approfondito». **Come dire: non se ne fa niente.**

«Il problema è che per cambiare le cose da statuto serve il consenso di tutti. Lega serie A, Figc, dilettanti, arbitri e così non cambia mai niente. Io ho fiducia nelle persone, ma ormai è vero che è 15 anni che noi della serie C facciamo proposte ed è 15 anni che non succede niente. Forse andrebbe cambiato qualcosa ai vertici per cambiare le regole». **Perché allora questa volta le cose dovrebbero cambiare? Abbiamo toccato il fondo?** «Al peggio non c'è mai fine. Penso che la situazione non sia mai stata così brutta e che serve rispetto per i presidenti che ancora investono soldi». **Lei a questo proposito ha una teoria molto particolare: quella della sciappa.** «Sì, io dico che quando un presidente vie-

ne contestato dai tifosi e si accorge che sta buttando i soldi getta la sciappa che gli avevano regalato alla presentazione. Poi però arriva un altro presidente, gli regalano la sciappa e lui inizia ad andare dietro alle aspettative dei tifosi rimettendoci i soldi. E via così all'infinito». **Questo circolo vizioso si può spezzare, almeno in serie C?** «Molti presidenti lo hanno imparato per forza. Come io ho smesso di fumare appena mi hanno operato al cuore anche loro hanno capito che per vivere devono abbandonare gli «elefanti», i vecchi con un nome, e affidarsi ai giovani». **Oggi quanto costa un campionato di serie C?** «Un presidente, anche se è un fenomeno, per un anno di serie C2 non può spendere

meno di 800 mila euro. Considerando che in una città di provincia più di 400 mila euro di sponsor non si tirano su, si capisce che gli altri 400 mila siano soldi messi di tasca sua». **Tornando alla serie C, da diretto interessato, quante possibilità ha il Napoli di giocare in serie B l'anno prossimo?** «Secondo me non ci saranno ripescaggi. Nè per il Napoli nè per il Pavia. Io sono sempre stato contrario e credo che questa volta avrò ragione: meglio avere dei buchi nei campionati che degli uccellacci neri che gufano sulle disgrazie altrui. Le posso assicurare che noi partiremo con 2 gironi di serie C1 e 3 gironi di serie C2. Almeno che il mio sfogo non sia ascoltato».

Massimo Franchi

**Bocciate**

**Serie A**

Messina

Torino

**Serie B**

Perugia

Salernitana

**Serie C**

Benevento

Gela

Torres

Spal

Imolese

Rosetana

Vis Pesaro

Fermana

Sora

**Salvate**

**Serie B**

Treviso

**Serie C**

Foggia

Lumezzane

Spezia

Teramo

Castel San Pietro

Cavese

Latina

Pro Vasto

San Marino

Pro Patria

**Fallite**

Venezia

Reggiana

Como

Fidelis Andria